

Assemblea

# RESOCONTO SOMMARIO RESOCONTO STENOGRAFICO ALLEGATI

# **ASSEMBLEA**

792ª seduta pubblica (pomeridiana) mercoledì 12 settembre 2012

Presidenza del vice presidente Chiti

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

12 settembre 2012

## Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del testo unificato dei disegni di legge nn. 143, 263, 754 e 2403, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Riforma della legislazione in materia portuale», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare gli ulteriori coordinamenti che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

II Senato approva. (v. Allegato B).

Mi pare un bel risultato, dato che non vi sono voti contrari. Mi complimento con il Presidente e con la Commissione e con tutti quelli che ci hanno lavorato. (Applausi).

Vedo che i senatori D'Ambrosio Lettieri e Vicari intendevano votare a favore, ma il meccanismo di voto non ha funzionato.

#### Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2892) Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Moffa e Tortoli; Farina Coscioni ed altri) (Relazione orale) (ore 18,33)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2892, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Moffa e Tortoli; Farina Coscioni ed altri.

Il relatore, senatore Giuliano, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

GIULIANO, relatore. Signor Presidente, signor Vice Ministro, colleghi, il disegno di legge n. 2892, già approvato dalla Camera dei deputati, è stato esaminato dalla Commissione lavoro da settembre 2011 ad aprile 2012, che l'ha licenziato senza modifiche, con il consenso di tutti i Gruppi parlamentari ad eccezione del Gruppo IdV, che si è astenuto, mantenendo

12 settembre 2012

e confermando analogo atteggiamento che aveva avuto alla Camera dei deputati.

Tale provvedimento concerne la prevenzione dei rischi sul luogo di lavoro derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, interessati da attività di scavo.

Si ricorda che i cantieri temporanei o mobili sono costituiti da tutti i luoghi in cui si effettuino lavori edili o di ingegneria civile, compresi nell'allegato X del decreto legislativo n. 81 del 2008 e successive modificazioni.

Il disegno di legge reca, in particolare, alcune novelle al medesimo decreto legislativo n. 81. Esse sono intese a inserire esplicitamente, all'articolo 1, comma 1, lettere a), b), c), e) ed f), del disegno di legge, il rischio suddetto nell'ambito della procedura di valutazione dei rischi e nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento. Si ricorda che quest'ultimo è redatto, di norma, dal coordinatore per la progettazione e che, per i cantieri temporanei o mobili, esso costituisce, insieme con il connesso piano operativo di sicurezza, lo strumento ordinario per l'adempimento dell'obbligo di valutazione dei rischi. Inoltre, sono intese a definire una specifica disciplina sulla bonifica preventiva dei siti, in relazione al rischio in oggetto.

Si prevede, infatti, all'articolo 1, comma 1, lettera b) che, qualora il coordinatore per la progettazione intenda procedere alla bonifica preventiva, quest'ultima sia eseguita da parte di un'impresa specializzata, in possesso di determinati requisiti (stabiliti dalla novella di cui alla successiva lettera d)) ed iscritta in un apposito albo, il quale è istituito con decreto del Ministro della difesa. L'idoneità dell'impresa oltre che all'atto di iscrizione nell'albo – è successivamente verificata a scadenze biennali.

Si prevede, inoltre, che l'eventuale attività di bonifica preventiva e sistematica sia svolta «sulla base di un parere vincolante dell'autorità militare competente per territorio in merito alle specifiche regole tecniche da osservare in considerazione della collocazione geografica e della tipologia dei territori interessati, nonché mediante misure di sorveglianza dei competenti organismi del Ministero della difesa, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute».

Le novelle in esame trovano applicazione – ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 del disegno di legge – decorsi sei mesi dalla data di pubblicazione del suddetto decreto del Ministro della difesa. Per il periodo antecedente, si dispone (a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge) la reviviscenza delle norme di cui all'art. 7, commi primo, secondo e quarto, del decreto legislativo n. 320 del 1946.

Tale decreto, relativo alla bonifica dei campi minati, è stato per intero abrogato dal codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010. E nella stessa sede si specifica che sono autorizzate a proseguire l'attività le imprese già operanti ai sensi delle suddette disposizioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

12 settembre 2012

È iscritta a parlare la senatrice Carlino. Ne ha facoltà.

CARLINO (*IdV*). Signor Presidente, colleghi, signor Vice Ministro, già nel corso del dibattito alla Camera il nostro partito ha avuto occasione di esprimere alcune perplessità sul testo in esame. Cercherò qui brevemente di illustrare tali perplessità e le nostre proposte di modifica.

Mentre si parla molto di riduzione degli oneri amministrativi, stiamo discutendo di un disegno di legge che invece aumenta tali adempimenti burocratici: invece di delegificare e semplificare, stiamo approvando una legge che aggiunge obblighi che pesano ancora di più sulle imprese, con oneri del tutto impropri.

L'articolo unico di cui si compone il disegno di legge interviene sugli articoli 28, 91, 100, 104, nonché sugli allegati XI e XV, del decreto legislativo n. 81 del 2008.

La modifica dell'articolo 28, comma 1, lettera a), stabilisce che le aziende debbano tener conto, nell'ambito della valutazione dei rischi, anche di quelli derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanci o mobili, interessati da attività di scavo.

Si deve tener presente che l'attuale formulazione dell'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo n. 81 del 2008, nel disciplinare la valutazione dei rischi, prevede già che nell'ambito della redazione del documento di valutazione degli stessi vengano predisposte le indicazioni operative cui le aziende devono attenersi con riferimento a tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Come rilevato anche nel corso del dibattito alla Camera, si potrebbe creare un paradosso: da un lato la legge (cioè il decreto legislativo n. 81 del 2008) stabilisce già l'obbligo di considerare tutti i rischi, e dunque per forza di cose anche il rischio di rinvenimento di ordigni bellici, dall'altro si indica all'imprenditore la necessità di verificare solamente alcuni rischi specifici. Il pericolo è che, di fatto, si autorizzi l'imprenditore che opera in un campo assai pericoloso come quello della bonifica a valutare solo il rischio specifico e non tutti i rischi. Si continuano insomma ad aggiungere meccanismi di controllo preventivo che non servono a nulla, perché il controllo preventivo non è mai servito a nulla nel nostro Paese. Invece servono controlli durante le attività e soprattutto sanzioni certe per chi sbaglia.

Il testo unico stabilisce già che chi deve fare l'attività di valutazione dei rischi deve compiere un processo che vede una serie di fasi hen precise: l'imprenditore faccia la valutazione del rischio e alla fine ne porti la piena responsabilità.

Il nostro emendamento in tema propone di stabilire che la specifica valutazione dei rischi connessi al rinvenimento di ordigni bellici inesplosi è effettuata quando, a seguito di attività di bonifica preventiva od occasionale, sia stata rilevata la presenza di tali ordigni. Inoltre, si introduce una definizione più generale volta a ricomprendere in tale previsione tutti i cantieri e tutte le attività, eliminando il riferimento alle sole attività di scavo.

Assemblea - Resoconto stenografico

12 settembre 2012

Abbiamo sempre sottolineato come la creazione di nuovi albi riduca la concorrenza, ma anche a tal proposito, invece di andare verso la cessazione degli albi professionali e quant'altro continuiamo a crearne di nuovi anche con questo provvedimento.

Il disegno di legge in esame introduce all'articolo 104 del decreto n. 81, un ulteriore comma 4-bis (lettera d)), nel quale vengono definiti i requisiti che devono possedere le imprese specializzate autorizzate ad eseguire le attività di bonifica degli ordigni. Tali imprese devono essere, in particolare, in possesso di un'adeguata capacità tecnico-economica, impiegare idonee attrezzature e personale dotato di brevetti per l'espletamento delle attività relative alla bonifica sistematica e risultare iscritte a un apposito albo istituito presso il Ministero della difesa, con apposito decreto interministeriale da emanare entro sei mesi. Faccio notare che ciò è stato sottolineato anche dalla Sottocommissione pareri della Commissione difesa, che ha espresso su questo disegno di legge il suo parere contrario e che peraltro scrive: «Istituire un albo a 68 anni dalla fine della guerra appare in controtendenza con gli orientamenti volti a liberalizzare ordini ed associazioni professionali».

La nostra proposta emendativa modifica il nuovo comma 4-bis dell'articolo 104 del decreto legislativo n. 81 del 2008 stabilendo, in primo luogo, che il personale delle imprese specializzate deve possedere non genericamente «brevetti per l'espletamento delle attività relative alla bonifica», ma specificamente brevetti di artificiere di 1º livello e di 2º livello EOD (Explosive Ordinance Disposal) o di artificiere IEDD (Improvised Explosive Device Disposal), brevetti equivalenti quindi, rilasciati dal Ministero della difesa. In secondo luogo, le imprese specializzate devono essere iscritte in un registro (e quindi non in un albo) istituito presso il Ministero della difesa. In terzo luogo, per definire i criteri e le modalità in base ai quali le imprese sono iscritte nel registro chiediamo di istituire una commissione interministeriale di dieci membri, di cui almeno cinque appartenenti al personale militare delle Forze armate in possesso di adeguati titoli ed esperienza in materia di bonifica di ordigni esplosivi, nonché di comprovata esperienza nel settore.

Si deve tenere conto infine che sul tema della bonifica da ordigni bellici esistono già normative del Ministero della difesa. Le forze militari sono a tutt'oggi le uniche ad avere una reale specializzazione in questo campo, che andrebbe valorizzata e per la quale andrebbero riconosciute anche le giuste indennità economiche.

Tutto questo praticamente non c'è nel provvedimento, se non in minima parte. La lettera b) dell'articolo unico del disegno di legge in esame aggiunge all'articolo 91 del decreto legislativo n. 81 del 2008 il comma 2-bis, con il quale si stabilisce che, fatta salva l'idoneità tecnico-professionale in relazione al piano operativo di sicurezza redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, il coordinatore della progettazione esegue la valutazione del rischio della presenza di ordigni bellici inesplosi rinvenibili durante le attività di scavo sulla base del parere espresso dall'autorità militare competente per territorio. Quando il coordinatore della progetta-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

12 settembre 2012

zione intende procedere alla bonifica preventiva del sito, il committente provvede a incaricare un'impresa specializzata, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 104, comma 4-bis, già illustrato.

Abbiamo proposto di riscrivere interamente le modifiche all'articolo 91 del decreto n. 81 del 2008. Infatti, il nuovo comma 2-bis, da noi presentato, stabilisce che quando il committente è una persona fisica o un soggetto giuridico di diritto privato la valutazione del rischio della presenza di ordigni bellici inesplosi è eseguita dal coordinatore per la progettazione sulla base del parere vincolante espresso dall'autorità militare competente.

Con il comma 2-ter si stabilisce che, quando il coordinatore per la progettazione deve procedere alla bonifica sistematica, a scopo preventivo, del sito nel quale è collocato il cantiere, il committente provvede a incaricare una delle imprese dell'albo di cui all'articolo 104, comma 4-bis. Se invece il cantiere consegue a un ordine dell'autorità prefettizia o dell'autorità locale di pubblica sicurezza, ovvero di un'altra autorità che ne ha disposto l'avvio per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, il committente può richiedere l'intervento di personale militare specializzato dell'esercito e degli operai artificieri del Ministero della difesa.

Quando invece il coordinatore della progettazione deve procedere alla bonifica occasionale, per motivi connessi con la salvaguardia della vita umana o con la pubblica utilità, a seguito del ritrovamento di ordigni esplosivi rinvenuti in superficie o parzialmente interrati, provvede con personale militare specializzato dell'esercito e degli operai artificieri del Ministero della difesa, competenti per territorio. Quando infine il committente è una pubblica amministrazione o è un soggetto giuridico di diritto privato che svolge un servizio di pubblica utilità la valutazione del rischio della presenza di ordigni bellici inesplosi deve essere compiuta direttamente dall'autorità militare competente, e, alla bonifica sistematica a scopo preventivo, ovvero occasionale, del sito nel quale è collocato il cantiere per motivi connessi con la salvaguardia della vita umana o con la pubblica utilità, provvede esclusivamente il personale militare specializzato dell'Esercito.

Il nuovo comma 2-quater specifica che in ogni caso i costi sono a carico del committente.

Pertanto, ribadisco le nostre perplessità sul provvedimento, che potrebbero essere superate, in parte, dall'accoglimento dei nostri emendamenti.

Signor Presidente, chiedo di poter allegare il testo scritto del mio intervento al Resoconto della seduta.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso. È iscritto a parlare il senatore Carrara. Ne ha facoltà.

CARRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati affronta un tema molto delicato, quello della prevenzione dei rischi sul

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

12 settembre 2012

luogo di lavoro derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili.

Non mi dilungherò, signor Presidente, nel descriverne il contenuto, già egregiamente illustrato dal presidente Giuliano, ma mi limiterò a dare conto, in qualità di Presidente della Commissione difesa, delle motivazioni che portarono, il 28 settembre 2011, la Sottocommissione pareri a pronunciarsi in senso contrario. Fu l'unica pronuncia di tale tenore tra quelle dei colleghi delle altre Commissioni consultate.

In quella sede, infatti, venne rilevato che non esiste una mappatura efficace di tutte le zone a rischio per l'eventuale presenza di residuati esplosivi di origine bellica, e la predisposizione della stessa appare oltremodo assai difficile. Inoltre, ad avviso della Sottocommissione, dovrebbe tenersi conto, sia che il responsabile per la sicurezza dell'impresa potrebbe essere portato sempre e comunque a ritenere presumibile il rischio, sia che la Difesa incontrerebbe notevoli difficoltà ad operare verifiche e ad esprimere il proprio parere.

Infine, la Sottocommissione rilevò che l'istituzione di un albo ad oltre 68 anni dalla fine del Secondo conflitto mondiale appariva in controtendenza con gli orientamenti volti alla liberalizzazione degli ordini e delle associazioni professionali.

Esaurita tale doverosa premessa, ritengo si debba però avere riguardo anche e soprattutto all'esame svoltosi in prima lettura presso la Camera (dove l'articolato ha preso forma, risultando dall'unificazione di due disegni di legge ivi presentati), nonché all'iter in seconda lettura del testo presso la Commissione di merito del Senato, presieduta dal presidente Giuliano. Dallo svolgimento dei lavori emerge infatti una forte e convinta volontà politica orientata all'approvazione del provvedimento, la cui ratio resta, al di là di eventuali problematiche di contorno, più che condivisibile.

In ragione di ciò, esprimerò un voto sostanzialmente favorevole. (Applausi dal Gruppo CN:GS-SI-PID-IB-FI e del senatore Giuliano).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Perduca. Ne ha facoltà.

PERDUCA (PD). Signor Presidente, uno dei due disegni di legge menzionati poco fa del presidente Carrara porta la firma di tutta la delegazione radicale nel Gruppo Partito Democratico alla Camera dei deputati, ed è stato presentato a prima firma dell'onorevole Maria Antonietta Farina Coscioni su stimolo del partito dei diritti dei militari, proprio perché, sebbene siano trascorsi oltre sessant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, continuano ad essere trovati ordigni inesplosi anche di dimensioni preoccupanti. Un mese e mezzo fa, a Salemo, nella zona vicino al porto si è trovato addirittura un razzo.

Non occorre creare un altro albo, perché non è un albo professionale quello che si prevede, ma un registro delle compagnie e delle associazioni che, sulla base delle norme che finalmente si sono chiarite (colgo l'occasione per ringraziare l'associazione di imprese bonifica Assobon e gli ar-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

12 settembre 2012

tificieri dell'Esercito e delle Forze di polizia che hanno contribuito attivamente a che si preparasse qualcosa di più chiaro), corrispondono a una serie di requisiti e che svolgono un lavoro rischiosissimo che purtroppo provoca ancora delle vittime. Il secondo marito di mia nonna, negli anni Cinquanta, ex folgorino, svolgeva questo tipo di lavoro con un *metal detector* e un coltello. Oggi sicuramente la tecnica è più raffinata, ma si rischiava la vita allora tanto quanto la si rischia oggi.

Credo quindi che sia cosa buona arrivare alla fine di questo percorso. Mi dispiace aver sentito l'intervento della senatrice Carlino che, avendo probabilmente riarticolato in emendamenti un suo disegno di legge, ha dichiarato che, se non verianno accolti i suoi emendamenti, l'Italia dei Valori voterà in modo contrario. Ma per come ha riassunto lei tali emendamenti, non mi pare di trovare niente che sia radicalmente contrario a ciò che l'Italia dei Valori avrebbe voluto fosse all'interno di tale provvedimento. Spero che anche in base alla relazione e all'intervento del Governo si possa arrivare a una sostanziale unanimità.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Ramponi. Ne ha facoltà.

RAMPONI (PdL). Signor Presidente, l'argomento di questo disegno di legge è di estremo interesse per il nostro Pacse, come hanno ricordato alcuni oratori che mi hanno preceduto. È vero che siamo ad oltre sessant'anni dalla fine del Secondo conflitto mondiale ma, come ha ricordato il senatore Perduca, gli ordigni continuano ad essere trovati. D'altra parte, ne sono stati lanciati, sia in bombardamenti sia nel percorso che hanno seguito i combattimenti in Italia, dalla Sicilia fin quasi al Po, milioni se non miliardi, e vi è dunque un'enorme quantità di esplosivi e di ordigni.

Pertanto, è abbastanza facile che, nel momento in cui si svolgono attività infrastrutturali, piccole e grandi, possa emergere la presenza di un ordigno.

Questo fatto fino ad oggi non è stato ignorato. Il disegno in esame prevede delle integrazioni alla normativa esistente, integrazioni che nascono dall'esperienza. Si tratta quindi di un fatto lineare. L'integrazione riguarda la tutela di coloro che operano sia nel campo della bonifica che in quello delle attività di costruzione (interventi infrastrutturali, trivellazioni, sonde, scavi). Allo stesso tempo, quindi, si interviene anche nei confronti delle aziende preposte all'attività di bonifica. Da una parte il provvedimento aumenta la tutela del personale e, dall'altra, mette ordine nelle competenze, nella responsabilità, in chi deve decidere.

In questo quadro le integrazioni, come peraltro è già stato ricordato, sono riferite in primo luogo al momento della concessione del contratto per la realizzazione delle bonifiche, inserendo anche la garanzia della copertura delle eventuali spese per l'identificazione e l'emergere di ordigni trovati durante l'attività lavorativa. In secondo luogo vi è la necessità di avere aziende all'altezza di svolgere questa attività, sia in termini economici che di organizzazione e preparazione del proprio personale.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

12 settembre 2012

Per quanto riguarda l'organizzazione e i mezzi, si fa riferimento ai sistemi necessari per avviare un'opera di bonifica adeguata alle tecnologie disponibili attualmente. Per quanto riguarda il personale, si cerca di garantire che il personale operante sia professionalmente preparato attraverso corsì e dichiarazioni del Ministero della difesa, che è il diretto responsabile.

Si stabilisce infine l'istituzione di un albo, che come ben ricordava il senatore Perduca non è altro che un registro che non complica nulla e che rappresenta invece una facilitazione. Infatti, nel momento in cui un'azienda è ritenuta capace di svolgere questa attività viene inserita nell'elenco per cui, quando si presenta la necessità, anziché cercare autorizzazioni o meno si consulta l'elenco.

Quindi, colleghi, non è una complicazione ma una semplificazione. Tutti gli albi che contengono elenchi di aziende che garantiscono la loro professionalità rappresentano, per chi deve utilizzarle, una semplificazione che invece manca quando non viene chiaramente indicata la competenza e la professionalità delle aziende stesse. (Applausi dal Gruppo PdL).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

GIULIANO, relatore. Signor Presidente, la mia replica sarà telegrafica. Gli interventi svolti hanno infatti assolutamente ben rappresentato la situazione. Mi riporto pertanto agli interventi svolti sia dal presidente Carrara sia dagli altri colleghi intervenuti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MARTONE, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali. Signor Presidente, rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 1º e dalla 5º Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti.

VICARI, segretario. «La 1ª Commissione permanente, esaminati il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta sul testo.

In merito agli emendamenti, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.4, mentre il parere è di semplice contrarietà sulla proposta 1.200.

Sui restanti emendamenti il parere è non ostativo».

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

12 settembre 2012

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del disegno di legge, composto del solo articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

GIULIANO, relatore. Signor Presidente, gli emendamenti presentati dalla senatrice Carlino sostanzialmente riscrivono il provvedimento. Sono già stati presentati e discussi in Commissione ed hanno ricevuto un parere contrario, anche se – per la verità – alla fine il Gruppo IdV si è astenuto.

Quindi, non posso che riportare tutte le motivazioni già illustrate in Commissione ed esprimere parere contrario su tutti gli emendamenti.

MARTONE, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE, Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

NEROZZI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEROZZI (PD). Signor Presidente, signor Vice Ministro, onorevoli colleghi, intervengo sull'emendamento 1.1, ma sostanzialmente parlo anche per tutti gli altri emendamenti.

Noi abbiamo l'urgenza di concludere questo *iter* legislativo, perché siamo alla fine della legislatura; è quindi necessario, anche se vi sono alcuni elementi interessanti negli emendamenti, fare presto ed approvare un provvedimento che – come è stato già sottolincato dai colleghi intervenuti – è assolutamente necessario e può anche essere di esempio per altre iniziative in corso dal punto di vista legislativo, sempre in settori minori ma importanti e decisivi in termini di tutela di vite umane. Infatti, questo è l'avvio di un percorso che riguarda un settore particolarmente preoccupante, rappresentato non solo dalle bombe ma da tutto il comparto degli esplosivi.

Per tale ragione, ripeto che dobbiamo fare in fretta e, per questo, dobbiamo votare adesso. (Applausi del senatore Giuliano).

CARLINO (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLINO (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

12 settembre 2012

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Carlino.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2892

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.200.

CARLINO (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.200, presentato dalla senatrice Carlino.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2892

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

12 settembre 2012

CARLINO (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Carlino.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2892

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.4 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

CARLINO (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5, presentato dalla senatrice Carlino.

Assemblea - Resoconto stenografico

12 settembre 2012

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2892

PRESIDENTE, Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6.

CARLINO (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con serutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Carlino.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2892

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

CARLINO (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLINO (*IdV*). Signor Presidente, intervengo molto rapidamente, anche in considerazione dell'esito della votazione degli emendamenti.

Naturalmente tutte le perplessità, che prima ho illustrato in sede di discussione generale, permangono. Siamo coscienti dell'importanza di normare questa materia a tutela di coloro che lavorano in un settore così rischioso, ma anche degli utenti del servizio.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

12 settembre 2012

Alla luce di tutto ciò, il Gruppo Italia dei Valori non può fare altro che confermare la propria posizione di astensione sulla votazione del provvedimento in esame.

CARRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Coesione Nazionale.

DE LUCA Cristina (Per il Terzo Polo:ApI-FLI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cristina (Per il Terzo Polo:ApI-FLI). Signor Presidente, il provvedimento al nostro esame è di estrema delicatezza sia perché riguarda un settore ad alto rischio (la bonifica degli ordigni bellici), sia per la frequenza dei rinvenimenti.

Si stima in 300.000 il numero degli ordigni ritrovati dal 2007 al 2009. Nei soli cantieri dell'alta velocità ne sono stati trovati più di 10.000. A dimostrazione che i rinvenimenti sono tutt'altro che infrequenti, ricordo che una delle ultime bonifiche è avvenuta lo scorso agosto in un cantiere edile nel Comune di Olbia.

Il ritrovamento di ordigni inesplosi genera allarme e comprensibili disagi nelle comunità interessate. Nel gestire tali evenienze, va dato il plauso alle Forze dell'ordine, alla Protezione civile e ai volontari che hanno sempre dato prova di attenzione e di efficienza.

Resta il problema delle precauzioni per garantire che gli interventi di bonifica avvengano nella massima sicurezza e per mano di personale altamente qualificato. La normativa che stiamo esaminando, che viene dall'altro ramo del Parlamento, persegue tale obiettivo. Lo fa introducendo modifiche alla sede naturale delle regole poste a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, lo fa prevedendo che la valutazione dei rischi derivanti dal ritrovamento di ordigni inesplosi sia effettuata da un soggetto qualificato, quale il coordinatore per la progettazione, ma soprattutto prevedendo che la bonifica sia effettuata da imprese specializzate iscritte in apposito albo, quindi in possesso di personale altamente qualificato e di dotazioni tecniche idonee.

In un settore ad alto rischio, il provvedimento consentirà di qualificare il mercato espellendo i soggetti privi delle competenze necessarie e per i quali, talvolta, l'unico fattore di competizione era l'offerta di prezzi stracciati. La circostanza che il provvedimento abbia previsto una griglia di requisiti non deve essere letta con intento corporativo, quanto piuttosto come la necessità di innalzare lo *standard* delle tutele nel settore partendo Assemblea - Resoconto stenografico

12 settembre 2012

proprio da quelle che investono i lavoratori che vi operano. Tutto questo a riprova, se mai ci fosse stato bisogno di conferme, che il monitoraggio del Parlamento sulle problematiche attinenti la sicurezza e la salute dei lavoratori deve essere continuo per adeguare la normativa esistente alle istanze ed alle evenienze che emergono dalla pratica quotidiana.

Per questo, il Gruppo Per il Terzo Polo Api-Fli esprimerà un voto favorevole sul provvedimento. (Applausi dal Gruppo Per il Terzo Polo:Apl-FLI).

GALIOTO (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALIOTO (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI). Signor Presidente, nel chiedere di poter consegnare il testo dell'intervento annuncio il voto favorevole del nostro Gruppo ad un provvedimento che noi riteniamo importante perché fatto a tutela e per mettere in sicurezza non soltanto gli operatori del settore, ma anche i cittadini che spesso, come sappiamo dalle cronache, anche se la Seconda guerra mondiale è finita ormai da più di 60 anni sono ancora vittime di questi ordigni. (Applausi dal Gruppo UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

MAZZATORTA (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZATORTA (LNP). Signor Presidente, noi su questo provvedimento esprimiamo un giudizio non negativo, ma di perplessità, perché, pur condividendone la finalità indubbiamente importante, che è quella della salvaguardia dell'incolumità umana, oltre che della sicurezza sul posto di lavoro, rileviamo che questo obbligo diretto a carico del coordinatore della progettazione di procedere alla valutazione preliminare del rischio nelle aree progettuali e, conseguentemente, poi di disporre delle bonifiche sistematiche a scopo preventivo nelle aree in cui si presume che ci siano ordigni bellici è chiaro che impone un onere ulteriore di carattere economico in un momento di grave recessione anche nel settore delle opere pubbliche e private.

In questo senso il provvedimento in esame va a creare un elemento problematico all'interno del settore delle opere pubbliche e private, che in questo momento è un settore in difficoltà, in crisi. Diciamo anche che c'è uno scarso coinvolgimento, se non la mancanza assoluta di coinvolgimento, degli enti locali in questo processo. Si poteva chiedere alle Regioni di fare una mappatura delle aree a rischio, evitando di imporre

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

12 settembre 2012

un obbligo generalizzato. Noi sappiamo che ci sono aree del Paese a rischio, fortemente a rischio, e aree dove non c'è alcun tipo di rischio di trovare ordigni bellici inesplosi. Tuttavia, in questo senso il provvedimento non fa alcuna distinzione e non coinvolge assolutamente gli enti locali nella valutazione dei rischi e nella mappatura delle aree.

Scompare il Ministero della difesa, che in qualche modo scarica il problema sul privato (o sul pubblico), che dovrà inserire nei bandi di gara questo onere, che non sarà soggetto al ribasso. Questo è un concetto che forse capiscono gli amministratori pubblici e locali, mentre magari non lo capiscono dei colleghi che non hanno mai visto un bando di gara. Quindi, anche le opere pubbliche avranno un costo ulteriore di cui occorrerà tener conto. Gli enti locali in difficoltà dovranno inserire nei bandi di gara questo onere ulteriore, che ovviamente non è soggetto a ribasso, in quanto è un onere di sicurezza.

Per tutti questi motivi, il nostro sarà un voto di astensione, ritenendo che si poteva procedere in altro modo e non con un provvedimento che tra l'altro introduce anche un ulteriore elemento di dubbia legittimità: mi riferisco all'Albo delle imprese specializzate. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ci dice che non dobbiamo assolutamente creare albi e che è victato. Poi – stranamente – andiamo a creare, presso il Ministero, l'Albo delle imprese specializzate, che già operano anche senza albo. Non vi era la necessità di un ulteriore onere: all'Albo, infatti, corrisponderà un contributo di iscrizione, e ciò creerà ulteriori problemi al mondo produttivo. (Applausi dal Gruppo LNP).

NEROZZI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEROZZI (PD). Signor Presidente, questo provvedimento si inserisce in un percorso di integrazione del decreto legislativo n. 81 del 2008, perché questo, nel suo insieme, non poteva prevedere un'immensità di piccoli settori che sono però strategici e – purtroppo – provocano morti.

Quando sento parlare di questioni economiche di fronte ai morti, francamente mi si accappona la pelle, perché non si può. Questo è importante. Abbiamo già operato, su iniziativa del Governo, un intervento su un piccolo settore dei trasporti e ne faremo un altro. La legislazione di cui al decreto legislativo n. 81 si verrà quindi a completare, anche perché, se vediamo i dati dell'ultimo periodo, sono i piccoli settori quelli in cui si registrano più morti e feriti e che alzano la media di infortuni e morti, cosa che il nostro Paese non si può permettere.

Per quanto riguarda la bonifica degli ordigni bellici, è vero che la guerra è finita tanti anni fa, ma gli ordigni ci sono ancora.

Quanto alla questione dell'albo, ha detto bene il collega Perduca che non è solo finalizzato a istituire una nuova professione e un nuovo ordine: esso è finalizzato a dare certezza alle imprese e ai cittadini che coloro che vanno ad operare in quel senso hanno la professionalità esatta. Quindi,

Assemblea - Resoconto stenografico

12 settembre 2012

non si tratta di un ulteriore orpello, ma – anzi – di un elemento di garanzia che può essere anche usato per questioni analoghe.

Recentemente vi sono state delle morti legate all'utilizzo dei fuochi artificiali e delle polveri da sparo. In questo settore, l'acquisizione della competenza e l'uso anche delle competenze militari sono indispensabili per approfondire un'opera di difesa della salute dei cittadini. Per questo motivo, la disposizione non va nel senso della burocrazia, bensì della sicurezza. Ogni passo verso la sicurezza è un passo importante. Per questo motivo, noi voteremo a favore. (Applausi dal Gruppo PD).

BIANCHI (PdL). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI (PdL). Signor Presidente, siamo favorevoli a questo disegno di legge per due ordini di motivi.

In primo luogo, perché numerosi sono i ritrovamenti di ordigni bellici inesplosi negli ultimi anni nella realizzazione di opere pubbliche. Questa normativa va appunto a contemplare specificatamente la valutazione di questo rischio. Come diceva il senatore Nerozzi, con l'approvazione di questo provvedimento si va ad assicurare in qualche modo il compimento di un *iter* legislativo previsto dal decreto legislativo n. 81 del 2008 in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Inoltre, per quanto concerne specificamente la problematica relativa al quadro economico con riferimento alla realizzazione di opere pubbliche, si prevede già l'onere sistematico della bonifica degli ordigni bellici: il fatto di considerarla rientrante tra gli oneri di sicurezza non dovrebbe comportare dunque alcun onere aggiuntivo per le imprese.

Per questi motivi, il nostro voto sul provvedimento sarà favorevole. (Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Viespoli).

CARLINO (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLINO (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

12 settembre 2012

# Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).